

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
Entrate correnti			
Trasferimenti da parte dello Stato	4.435,5	4.351,7	4.500,0
Trasferimenti da parte di enti pubblici	689,0	85,7	507,0
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	25,5	9,1	84,3
Redditi e proventi patrimoniali	0,5	0,3	0,1
Poste correttive e compensative di			
Spese correnti	16,4	9,1	59,8
Totale entrate correnti	5.166,9	4.455,9	5.151,2
Entrate in c/ capitale			
Alienazione immobilizzazioni tecniche	3,0	---	1,2
Riscossione di crediti	30,0	9,2	9,0
Contributi CNR per investimento	---	---	30,0
Totale entrate in c/capitale	33,0	9,2	40,2
Entrate per partite di giro	651,9	720,3	831,8
Totale entrate	5.851,8	5.185,4	6.023,2
Disavanzo finanziario	---	655,5	---
Totale a pareggio	5.851,8	5.840,9	6.023,2
	1994	1995	1996
Spese correnti			
Spese per gli organi dell'Ente	117,5	111,5	102,5
Oneri per il pers.le in attività di servizio(1)	2.621,0	2.853,3	3.002,6
Spese per l'acquisto beni consumo e servizi	1.302,4	1.361,8	1.244,8
Oneri finanziari	0,1	0,2	---
Oneri tributari	8,3	4,2	31,6
Spese non classificabili in altre voci	2,8	---	---
Totale spese correnti	4.052,1	4.331,0	4.381,5
Spese in c/ capitale			
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	866,7	716,2	523,4
Concessione crediti e anticipazioni	230,0	64,1	135,0
Inden.tà anzian. pers. cessato dal servizio	30,0	9,3	7,5
Totale spese in c/capitale	1.126,7	789,6	665,9
Spese per partite di giro	651,9	720,3	831,8
Totale uscite	5.830,7	5.840,9	5.879,2
Avanzo finanziario	21,1	---	144,0
Totale a pareggio	5.851,8	5.840,9	6.023,2

(1) I dati non coincidono con quelli esposti nella tabella di pag. 13, perchè in quest'ultima è stata calcolata anche l'indennità di anzianità.

Si riportano di seguito alcuni dati (indicatori finanziari) relativi all'andamento della gestione finanziaria.

<u>Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di bilancio</u> <u>(entrate e spesa)</u>		
<u>Accertamenti</u> previsioni iniziali		
1994	1995	1996
$\frac{5.811,8}{4.932,6} = 1,18$	$\frac{5.185,4}{5.293,7} = 0,97$	$\frac{6.023,2}{5.608,2} = 1,07$
<u>Impegni</u> previsioni iniziali		
1994	1995	1996
$\frac{5.830,7}{4.932,6} = 1,18$	$\frac{5.840,9}{5.293,7} = 1,10$	$\frac{5.879,2}{5.608,2} = 1,04$

L'indice di scostamento dalle previsioni iniziali di bilancio tende a verificare la concordanza tra queste e gli effettivi stanziamenti di bilancio (accertamenti o impegni). Il valore ottimale del rapporto è uguale a 1.

Scarto tra previsione iniziale e previsione definitiva				
$\frac{p.d.-p.i.}{p.i.} \times 100$		p.i. = previsione iniziale p.d. = previsione definitiva		
ESERCIZI	ENTRATA	%	USCITA	%
1994	$\frac{5.904,1 - 4.932,6}{4.932,6} \times 100$	19,69	$\frac{6.251,1 - 4.932,6}{4.932,6} \times 100$	26,73
1995	$\frac{5.236,6 - 5.293,7}{5.293,7} \times 100$	-1,07	$\frac{5.937,1 - 5.293,7}{5.293,7} \times 100$	12,15
1996	$\frac{6.026,9 - 5.608,2}{5.608,2} \times 100$	7,46	$\frac{5.972,9 - 5.608,2}{5.608,2} \times 100$	6,50

L'indicatore evidenzia il raffronto tra il dato di bilancio della previsione iniziale e il corrispondente della previsione definitiva. Indica, in termini percentuali, di quanto la previsione iniziale è stata aumentata (se l'indicatore ha segno +) o diminuita (se l'indicatore ha segno -) per pervenire a quella definitiva.

Indice di velocità di gestione delle spese correnti		
Pagamenti spese correnti di competenza Impegni spese correnti di competenza		
1994	1995	1996
$\frac{3.208,2}{4.052,1} = 0,79$	$\frac{3.291,9}{4.331,0} = 0,76$	$\frac{3.425,2}{4.381,5} = 0,78$

L'indice, il cui dato ottimale è rappresentato dall'unità, espone la funzionalità di gestione dell'Ente.

<u>Indice della capacità di spesa</u>		
<u>Totale pagamenti (sulla competenza + sui residui)</u> Massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1.1.)		
1994	1995	1996
$\frac{6.012,9}{9.813,5} = 0,61$	$\frac{9.239,1}{9.409,7} = 0,66$	$\frac{5.877,0}{8.998,5} = 0,65$

Esprime il rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale degli impegni della competenza e dei residui degli esercizi pregressi. Il valore, pressochè costante nei tre esercizi, denota un notevole accumulo di residui passivi.

c) Il conto economico

Le risultanze complessive dell'elaborato danno luogo - negli esercizi in esame - ad avanzi economici con esclusione del 1995, anno in cui si registra un disavanzo di 100,2 milioni, dovuto, tra l'altro, come già accennato ad una diminuzione del contributo MURST rispetto all'esercizio precedente (-83,8 milioni).

Dall'esame dei dati risulta evidente la dipendenza dell'Ente dal contributo statale, anche in relazione ad un'area di spesa caratterizzata da elevata rigidità (spesa per il personale; necessità di garantire il potenziamento della ricerca in misura adeguata attraverso strumentazioni e tecnologie sempre più avanzate), propria della specificità di un istituto di ricerca.

Tra le entrate i trasferimenti correnti ne rappresentano la parte di più elevato ammontare; di scarsa rilevanza il dato riguardante "altre entrate". Per le voci relative alle singole componenti si rimanda alle considerazioni esposte nel paragrafo riguardante il conto finanziario. Le variazioni patrimoniali straordinarie concernono la gestione dei residui nonché accrediti riconosciuti dall'I.N.A. sulla polizza per accantonamento TFR. Gli importi relativi hanno un'incidenza percentuale sull'entrata di: 7,08 %, 4,75 % e 3,45 % rispettivamente negli esercizi 1994, 1995 e 1996.

Nell'ambito della spesa il dato più elevato è costituito da quella corrente; anche per le varie voci che lo compongono si rinvia a quanto esposto nel conto finanziario.

Nella seconda parte, tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, confluiscono le quote relative agli ammortamenti e deperimenti dei beni patrimoniali che seguono una curva decrescente e quelle relative all'adeguamento del fondo indennità anzianità al personale il cui importo maggiore di 557,1 milioni nel 1994 è correlato alle nuove disposizioni inerenti l'inserimento dell'indennità integrativa speciale nel trattamento di fine rapporto. Entrambe le voci hanno inciso complessivamente sul totale delle spese il 21,54 %, 8,59 % e 7,46 % nel periodo considerato.

Modeste infine, ai fini del risultato economico, le quote relative alle variazioni patrimoniali straordinarie.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
<u>ENTRATE</u>			
Correnti			
- trasferimenti correnti	5.124,5	4.437,4	5.007,0
- altre entrate	42,4	18,5	144,2
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
A) Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- sopravvenienze attive	129,2	142,8	161,8
- insussistenze passive	264,8	79,5	22,7
Totale	5.560,9	4.678,2	5.335,7
Disavanzo economico	---	100,2	---
Totale a pareggio		4.778,4	5.335,7
<u>SPESE</u>			
Correnti	4.052,1	4.331,0	4.381,5
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
A) Ammortamenti e deperimenti	565,0	236,0	110,0
B) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità personale	557,1	174,5	251,4
C) Variazioni patrimoniali straordinarie			
- Sopravvenienze passive	32,9	33,0	95,7
- Insussistenze attive	---	3,9	---
Totale	5.207,1	4.778,4	4.838,6
Avanzo economico	353,8	---	497,1
Totale a pareggio	5.560,9	4.778,4	5.335,7

d) Situazione patrimoniale

Come risulta dal prospetto, relativo al periodo oggetto del presente referto, il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a fine 1996 a 6.773,3 milioni con un incremento del valore iniziale del 6,22%; la diminuzione verificatasi nel 1995 (-100,2 milioni) è correlata al risultato economico dell'esercizio di cui si è parlato precedentemente.

Concorrono alla sua formazione, tra le attività, principalmente le voci relative alle "immobilizzazioni tecniche" (incidenza sul totale : 58,55%, 64,5%, 63,83%)⁸ che segnano una curva ascensionale in relazione ad acquisizione di apparecchiature e strumentazioni necessarie per l'attività di ricerca e al rinnovamento tecnologico di attrezzature e macchinari, e alle "disponibilità liquide" la cui incidenza sul totale delle attività è stato del 24,50%, 19,80% e 16,57% negli esercizi qui considerati.

La posta relativa a crediti bancari e finanziari espone l'importo della polizza INA per l'indennità di liquidazione al personale e i relativi accrediti riconosciuti (10,52, 11,69 e 12,70% di incidenza). Completa il quadro delle attività la voce "residui attivi" comprendente crediti diversi riferiti a contributi CEE per programmi di ricerca la cui attuazione riguarda più di un esercizio. Il collegio dei revisori ha costantemente ribadito la necessità di verificare l'esigibilità delle partite creditizie pregresse.

Tra le passività incidenza prevalente hanno avuto -anche se in lieve diminuzione rispetto all'importo iniziale - i residui passivi (48,90%, 43,10% e 41,64%); tra di essi assume notevole rilievo in ciascuno degli esercizi la som-

⁸ La consistenza patrimoniale della posta comprende:

- impianti, attrezzature, macchinari, passati da	6.543,2 milioni nel '94 a 7.318,3 nel '96;
- mobili e macchine d'ufficio	" " 498,8 milioni nel '94 a 690,1 nel '96;
- libri	" " 936,6 milioni nel '94 a 1.183,2 nel '96;
- automezzi	27,7 milioni (importo costante in tutti gli esercizi).

ma di 1 miliardo impegnata in anni precedenti (1990) per far fronte al canone per la concessione in uso (ancora non definita da parte della direzione regionale del territorio) dell'immobile demaniale sede dell'istituto.

Le poste rettificative dell'attivo concernono il fondo svalutazione crediti (264,3 milioni) e importi, variabili di anno in anno riguardanti l'ammortamento di impianti, attrezzature, macchinari (1.954, 2.154, 2.254 milioni) e automezzi, mobili e macchine d'ufficio (96,7, 132,7, 142,7 milioni).

La voce "fondi di accantonamento vari" espone il dato relativo all'indennità di liquidazione del personale il cui incremento annuale trova riscontro, in ciascun esercizio, nel rispettivo conto economico.

Nella situazione patrimoniale, in calce alle attività e alle passività sono esposti i conti d'ordine. I valori relativi riguardano attrezzature di proprietà del CNR in uso gratuito all'INO.

CONTO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	19 94		1995	1996
	all'1.1.1994	al 31.12.94		
ATTIVITA'				
Disponibilità liquide	3.571,1	3.350,9	2.675,7	2.393,6
Residui attivi	784,1	878,4	527,8	995,0
Crediti bancari e finanziari	1.335,6	1.438,6	1.579,9	1.835,4
Immobilizzazioni tecniche	7.139,7	8.006,3	8.728,8	9.219,3
Totale attività	12.830,5	13.674,2	13.512,2	14.443,3
Conti d'ordine	221,0	221,0	221,0	251,0
PASSIVITA'				
Residui passivi	3.982,8	3.568,8	3.119,3	3.194,5
Fondi di accantonamento vari	1.075,1	1.414,0	1.565,7	1.814,5
Poste rettificative dell'attivo	1.750,0	2.315,0	2.551,0	2.661,0
Totale passività	6.807,9	7.297,8	7.236,0	7.670,0
PATRIMONIO NETTO	6.022,6	6.376,4	6.276,2	6.773,3
	12.830,5	13.674,2	13.512,2	14.443,3
Conti d'ordine	221,0	221,0	221,0	251,0

e) Situazione amministrativa

La tabella che segue espone i risultati di amministrazione attraverso l'andamento dei residui e della cassa:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

		19 94		19 95		19 96	
Consistenza cassa inizio esercizio			3.571,1		3.350,8		2.675,6
	in c/competenza	5.442,7		5.118,8		5.403,6	
Riscossioni	in c/ residui	349,9	5.792,6	445,1	5.563,9	191,4	5.595,0
	in c/competenza	3.942,5		4.268,3		4.270,6	
Pagamenti	in c/ residui	2.070,4	6.012,9	1.970,8	6.239,1	1.606,4	5.877,0
Consistenza cassa fine esercizio			3.350,8		2.675,6		2.393,6
	degli esercizi precedenti	469,2		461,1		375,4	
Residui attivi	dell'esercizio	409,2	878,4	66,7	527,8	619,6	995,0
	degli esercizi precedenti	1.680,6		1.546,7		1.585,9	
Residui passivi	dell'esercizio	1.888,2	3.568,8	1.572,6	3.119,3	1.608,6	3.194,5
Avanzo di ammin.ne fine esercizio			660,4		84,1		194,1

I dati evidenziano nel triennio, a fine esercizio, un avanzo, più considerevole nel 1994 e di modesta entità negli esercizi successivi, correlato principalmente a variazioni attive sui residui.

Ai valori positivi della consistenza di cassa concorre il prevalere, nella competenza, delle riscossione sui pagamenti.

I residui attivi, pur se inizialmente di una certa entità, risultano di norma, dimezzati al termine dell'esercizio successivo, e, comunque, provengono, in via di massima da non oltre il biennio precedente

I residui passivi assumono, invece, misure rilevanti. Per quelli derivati dagli esercizi precedenti, considerazioni analoghe a quelle formulate per gli attivi devono farsi per quanto riguarda la provenienza e l'entità delle rispettive estinzioni, mentre per quelli provenienti direttamente dalla competenza, si osserva che il loro ammontare non è di dimensioni trascurabili: consistono, prevalentemente, in spese afferenti oneri contrattuali, per cui, con una più sollecita attività liquidatoria, si potrebbe ottenere il loro contenimento in limiti più modesti.

In particolare è da evidenziare poi che, tra i residui passivi, contribuisce in modo rilevante alla loro forte entità l'iscrizione della somma di un miliardo di lire (cap. 49), proveniente dall'esercizio 1990, quale canone ricognitorio per la concessione dell'immobile demaniale sede dell'Istituto, per la quale non si è ancora completato il relativo iter procedurale⁹.

Circa l'andamento dei residui si riportano di seguito gli indicatori relativi allo smaltimento degli stessi.

⁹ Gli atti risultano tuttora rimessi all'U.T.E. dalla competente Direzione regionale del territorio.

Smaltimento residui attivi		
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1.1.} + \text{maggiori accertamenti}}$		
1994	1995	1996
$\frac{349,9 \times 100}{819,2} = 42,71$	$\frac{449,0 \times 100}{910,2} = 49,32$	$\frac{191,4 \times 100}{527,8 + 38,9} = 33,77$

Smaltimento residui passivi		
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1.1.} + \text{maggiori accertamenti}}$		
1994	1995	1996
$\frac{2.335,2 \times 100}{4.015,7} = 58,15$	$\frac{2.050,2 \times 100}{3.596,9} = 56,99$	$\frac{1.629,1 \times 100}{3.215,0} = 50,67$

Le tabelle mostrano il rapporto tra i residui riscossi o pagati nell'esercizio e quelli presenti all'1/1, tenuto conto delle variazioni intervenute.

La percentuale di smaltimento dei residui attivi presenta un andamento discontinuo con un massimo nel 1995; tende a diminuire quella relativa ai residui passivi con il minimo nel 1996.

7) Conclusioni

L'Istituto, nel periodo in esame, ha svolto la propria attività attenendosi alle disposizioni vigenti in materia.

Deve mettersi, comunque, in evidenza che le entrate dell'Ente sono costituite per la quasi totalità da apporti contributivi (Stato, CEE, CNR), mentre i proventi, derivati da prestazioni di servizi, si configurano in misura irrilevante: pur se queste ultime non possono formare una fonte principale di finanziamento, tuttavia, se opportunamente promosse, proprio per il grado di professionalità e tecnicità dell'Istituto medesimo, potrebbero contribuire a procurare un miglior incremento delle disponibilità finanziarie.

Ciò acquista maggior rilevanza se si considera che proprio le spese per il funzionamento, comprensive ovviamente anche di quelle relative al personale peraltro in continuo incremento, incidono notevolmente sulle risorse finanziarie e che l'organico dell'INO non è ricoperto interamente, per cui, se a pieno regime, comporterebbe un ulteriore considerevole aggravio.

Si ritiene, inoltre di rappresentare che:

- 1) occorrerebbe sopperire alla carenza normativa, in particolare nello statuto dell'Ente, concernente l'indicazione del soggetto che deve procedere alla formale nomina del Comitato scientifico;
- 2) l'Ente non ha ancora provveduto alla costituzione dell'organo di controllo interno; ha però manifestato l'intento di provvedervi entro il 1998.
- 3) sussiste, a chiusura di ogni esercizio, un considerevole ammontare di residui, specie di parte passiva; in particolare si sollecita, al fine anche di un contenimento di questi ultimi, la definizione del canone, che l'Istituto dovrà corrispondere al Demanio Statale per la concessione dell'immobile destinato a se-

de dell'Istituto, comportante una costante iscrizione, fra i residui passivi della somma di £ 1.000.000.000, a datare dal 1990 (cap. 49);

- 4) come già rappresentato nelle precedenti relazioni, si evidenzia che l'istituto redige le proprie relazioni sui consuntivi degli esercizi in esame in modo insoddisfacente, per scarsa significatività espositiva.
- 5) Si rappresenta la necessità che l'Ente pervenga il più presto possibile all'approvazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, come più volte ribadito dal Ministero del Tesoro e dal Collegio dei revisori, pur non ignorando che, al riguardo, non è ancora intervenuta la legge-quadro per la definizione dei principi in materia (v. pag. 4).



PAGINA BIANCA